

CITTÀ DI AVIGLIANO
PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO COMUNALE
PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI
E L'IGIENE AMBIENTALE

Approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 14 luglio 2007. (deliberazione n. 18)

Entrato in vigore il

INDICE

Titolo I	
Principi	
Art. 1 - Profili istituzionali	pag. 4
Art. 2 - Valori etici e culturali	pag. 4
Art. 3 - Competenze	pag. 5
Art. 4 - Tutela degli animali	pag. 5
Titolo II	
Definizioni e ambito di applicazione	
Art. 5 - Definizioni	pag. 6
Art. 6 - Ambito di applicazione	pag. 6
Art. 7 - Esclusioni	pag. 6
Titolo III	
Disposizioni generali	
Art. 8 - Detenzione di animali	pag. 7
Art. 9 - Divieti	pag. 7
Art. 10 - Cattura, detenzione e commercio di fauna selvatica	pag. 8
Art. 11 - Abbandono di animali	pag. 8
Art. 12 - Avvelenamento di animali	pag. 8
Art. 13 - Attraversamento di animali	pag. 9
Art. 14 - Accesso degli animali sui servizi di trasporto pubblico	pag. 9
Art. 15 - Divieto di accattonaggio con animali	pag. 9
Art. 16 - Divieto di offrire animali in premio, vincita o in omaggio	pag. 9
Art. 17 - Esposizione e vendita di animali	pag. 10
Art. 18 - Divieto di spettacoli e intrattenimenti con l'utilizzo di animali	pag. 10
Titolo IV	
Cani	
Art. 19 – Riferimenti normativi	pag. 11
Art. 20 - Anagrafe canina regionale	pag. 11
Art. 21 – Canile comunale	pag. 11
Art. 22 - Pet - therapy	pag. 12
Art. 23 - Divieto di detenzione a catena	pag. 12
Art. 24 – Attività motoria e dimensioni dei recinti	pag. 13
Art. 25 - Accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche	pag. 13
Art. 26 - Aree destinate ai cani	pag. 13
Art. 27 - Accesso nei locali ed esercizi pubblici	pag. 13
Art. 28 - Obbligo di raccolta degli escrementi	pag. 14

Titolo V	
Gatti	
Art. 29 - Definizione termini usati nel presente titolo	pag. 15
Art. 30 - Compiti dell'Azienda sanitaria locale	pag. 15
Art. 31 - Cura delle colonie feline da parte dei gattari	pag. 15
Art. 32 - Detenzione gatti di proprietà	pag. 16
Art. 33 - Colonie feline	pag. 16
Art. 34 - Cantieri	pag. 16
Art. 35 - Alimentazione dei gatti	pag. 16
Titolo VI	
Disposizioni finali	
Art. 36 - Addestramento con utilizzo di animali	pag. 17
Art. 37 - Sequestro	pag. 17
Art. 38 - Sanzioni	pag. 17
Art. 39 - Vigilanza	pag. 18
Art. 40 - Inumazione di animali	pag. 18
Art. 41 - Incompatibilità e abrogazione di norme	pag. 19
Allegato A	pag. 20
Ordinanza del Ministro della salute sui cani pericolosi	
Allegato B	pag. 23
Linee guida e norme di buon trattamento (volatili, animali acquatici, piccoli mammiferi)	

TITOLO I Principi

Articolo 1 Profili istituzionali

1. Il Comune di Avigliano, comunità portatrice di elevati valori di cultura e civiltà, individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi ed in particolare verso le specie più deboli.
2. Il Comune di Avigliano, nell'ambito dei principi e degli indirizzi fissati dalla normativa vigente, promuove la cura e la presenza nel proprio territorio degli animali, quale parte integrante e indispensabile dell'ambiente, riconoscendo alla loro presenza anche finalità affettive, educative e di utilità sociale.
3. Il Comune opera al fine di riconoscere alle specie animali il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche. Al fine di favorire la corretta convivenza fra uomo e animali e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, il Comune promuove e sostiene iniziative e interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi e degli equilibri ecologici che interessano le popolazioni animali ivi presenti. Le modifiche degli assetti del territorio dovranno tenere conto anche degli habitat a cui gli animali sono legati per la loro esistenza.

Articolo 2 Valori etici e culturali

1. Il Comune di Avigliano, in base all'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana, riconosce la libertà ed il valore sociale di ogni cittadino di esercitare, in modo singolo o associato, le attività finalizzate all'accudimento ed alla cura degli animali che al tempo stesso concorrono allo sviluppo della personalità e della socializzazione e che sono in grado di attenuare le difficoltà espressive e di socializzazione, soprattutto nelle fasi dell'infanzia e della vecchiaia.
2. In particolare, il Comune di Avigliano :
 - opera affinché sia promosso nel sistema educativo dell'intera comunità, e soprattutto in quello rivolto all'infanzia ed ai giovani, il rispetto degli animali ed il principio della corretta convivenza con gli stessi;
 - valorizza la cultura animalista ed incoraggia le forme aggregative ed espressive che attengono al rispetto e alla difesa degli animali;
 - riconosce il crescente ruolo assunto dalle Organizzazioni di volontariato nella vita della città e considera positivamente l'opportunità di dare spazio e concretezza al concetto della sussidiarietà orizzontale che vede nell'associazionismo e nella partecipazione sociale all'amministrazione della città una componente imprescindibile e fondamentale. Di tali enormi potenzialità l'amministrazione deve farne buon uso con sensibilità e grande rispetto rifacendosi a quanto stabilito dalla legge 266, 11 agosto 1991, legge quadro sul volontariato.

Articolo 3 Competenze

1. Il Sindaco, autorità sanitaria comunale, sulla base delle leggi vigenti, assicura la tutela di tutte le specie animali che vivono stabilmente o temporaneamente nel territorio comunale, vigilando a mezzo degli organi competenti anche sui maltrattamenti, gli atti di crudeltà e l'abbandono degli stessi.
2. La verifica della sussistenza delle condizioni di tutela di benessere degli animali previste dal presente regolamento dovranno essere espletate dalla Polizia Municipale in stretto coordinamento con l'ufficio ambiente e con le associazioni animaliste, che devono essere considerate elemento insostituibile del processo volto alla tutela del benessere animale e dell'igiene ambientale. La collaborazione ed il coordinamento con i Servizi Veterinari e di igiene pubblica dell'A.S.L. 2 di Potenza, dovranno essere stretti e rigorosi.
3. L'assessorato all'istruzione, anche in collaborazione con gli assessorati competenti, riconosciuto il ruolo fondamentale della scuola nella formazione della sensibilità e della consapevolezza dei giovani ai problemi connessi al rapporto fra l'uomo, gli animali e l'ambiente, dovrà promuovere iniziative di sensibilizzazione per le scuole elementari e medie.

Articolo 4 Tutela degli animali

1. Il Comune di Avigliano riconosce validità etica e morale a tutte le forme di pensiero che si richiamano al dovere del rispetto e della promozione di iniziative per la sopravvivenza delle specie animali.
2. Il Comune, ai sensi della legge n. 281/91, della legge regionale n. 6/93, e della legge n. 189/2004 (disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate), promuove e disciplina la tutela degli animali da affezione, condanna e persegue gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono. Il Comune si adopera altresì a diffondere e promuovere tutte le garanzie giuridiche attribuite agli animali dalle normative vigenti e le relative sanzioni penali ed amministrative.

TITOLO II Definizioni e ambito di applicazione

Articolo 5 Definizioni

1. La definizione generica di animale, quando non esattamente specificata, di cui al presente regolamento, si applica a tutte le tipologie e razze di animali da affezione di cui alla legge 14 agosto 1991, n 281 e successive modificazioni ed integrazioni, e a tutte le specie di vertebrati ed invertebrati, tenuti in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, anche in stato di libertà o semilibertà.
2. La definizione generica di animale si applica inoltre, nell'interesse della comunità locale, nazionale e internazionale, a tutte le specie selvatiche di vertebrati ed invertebrati, fatte salve le specie la cui cattura o uccisione è regolata dalle leggi vigenti, in virtù della normativa nazionale e regionale, e quindi comprese nel patrimonio indisponibile dello Stato, come specificato dagli artt. 1 e 2 della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Articolo 6 Ambito di applicazione

1. Le norme di cui al presente regolamento riguardano tutte le specie animali che si trovano o dimorano, stabilmente o temporaneamente, nel territorio comunale di Avigliano. Il Comune di Avigliano persegue l'obiettivo di difendere nell'ambito dell'intero territorio comunale i principi ed i valori enunciati nel presente regolamento.

Articolo 7 Esclusioni

1. Le norme di cui al presente regolamento non si applicano:
 - a) agli animali di allevamento per le attività già regolamentate;
 - b) alle specie selvatiche di vertebrati e invertebrati il cui prelievo è regolato da specifiche disposizioni nazionali e regionali, in particolare riguardanti l'esercizio della caccia e della pesca;
 - c) alle attività di disinfestazione e derattizzazione autorizzate.

TITOLO III
Disposizioni generali

Articolo 8
Detenzione di animali

1. Chi detiene un animale dovrà averne cura e rispettare le norme dettate per la sua tutela. I proprietari, o detentori a qualsiasi titolo, di animali, dovranno accudirli e alimentarli secondo la specie e la razza alla quale appartengono.
2. Chiunque conviva con un animale da compagnia, o a qualunque titolo abbia accettato di occuparsene, è responsabile della sua salute e del suo benessere, deve provvedere alla sua sistemazione e fornirgli adeguate cure in relazione ai suoi bisogni fisiologici ed etologici, secondo l'età, il sesso, la razza e la specie, ed in particolare è tenuto a:
 - fornire cibo e acqua in quantità sufficienti;
 - dare un adeguato riparo;
 - assicurare la regolare pulizia degli spazi in cui esso dimora;
 - assicurare le cure necessarie ed un adeguato livello di benessere;
 - consentire un'adeguata possibilità di esercizio fisico;
 - prendere ogni precauzione possibile per impedirgli la fuga;
 - garantire la tutela di terzi da aggressioni.

Articolo 9
Divieti

1. E' vietato:
 - mettere in atto qualsiasi maltrattamento o comportamento lesivo nei confronti degli animali che contrasti con le vigenti disposizioni;
 - tenere gli animali in spazi angusti e/o privi dell'acqua e del cibo necessario o sottoporli a rigori climatici tali da nuocere alla loro salute;
 - tenere animali in isolamento e/o condizioni di impossibile controllo quotidiano del loro stato di salute o privarli dei necessari contatti sociali caratteristici della loro specie;
 - detenere animali in gabbia ad eccezione di casi di trasporto e di ricovero per cure e ad eccezione di uccelli e piccoli roditori;
 - addestrare animali ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica in ambienti inadatti (angusti o poveri di stimoli) che impediscono all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie;
 - ricorrere all'addestramento di animali appartenenti a specie selvatiche;
 - utilizzare animali per il pubblico divertimento in contrasto alla normativa vigente ed in particolare a scopo di scommesse e combattimenti tra animali;
 - trasportare animali in condizioni e con mezzi tali da procurare loro sofferenza, ferite o danni fisici anche temporanei; gli appositi contenitori dovranno consentire la stazione eretta, ovvero la possibilità di sdraiarsi e rigirarsi;
 - detenere in abitazioni, stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e giardini, di cani o altri animali che disturbino con insistenti o prolungati latrati, con guaiti o altrimenti, la quiete pubblica, specialmente dalle ore 14,00 alle ore 16,00 e nelle ore notturne(22,00 – 07,00);
 - condizionare il possesso di animali imponendo limitazioni in contrasto con le leggi vigenti.

2. I regolamenti di condominio non possono limitare la presenza di animali di affezione. Tuttavia, nella considerazione che un numero elevato di capi può creare seri problemi igienico sanitari ai condomini, il limite massimo di animali di affezione (cani/gatti) consentito negli alloggi in condominio, non può superare i due capi.
3. Chi fosse in possesso di più capi prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, previo accertamento delle autorità comunali e sanitarie, purché regolarmente iscritti all'anagrafe canina, può cederli al comune che ne garantirà la custodia a titolo gratuito, presso il canile rifugio municipale.

Articolo 10 Cattura, detenzione e commercio di fauna selvatica

1. E' fatto divieto sul territorio comunale di molestare, catturare, detenere e commerciare specie appartenenti alla fauna selvatica, fatto salvo quanto stabilito dalle leggi vigenti che disciplinano l'esercizio della protezione della fauna selvatica, della pesca e delle normative sanitarie.
2. Sono sottoposte a speciale tutela sul territorio comunale, per la loro progressiva rarefazione, tutte le specie di Anfibi e Rettili, sia che si tratti di individui adulti che di uova o larve ed microhabitat specifici a cui esse risultano legate per la sopravvivenza; in particolare sono quindi protette le zone umide riproduttive degli anfibi, in tutte le loro forme e tipologie qualsiasi prelievo operato dai soggetti autorizzati dalla normativa regionale deve essere comunicato in anticipo al competente Ufficio per la tutela degli animali
3. La pulizia di fontane pubbliche, degli alvei dei laghetti artificiali o naturali e dei corsi d'acqua, con presenza di mammiferi, uccelli, rettili o anfibi, dovrà sempre avvenire comunicando tale intenzione in anticipo alla data d'inizio dei lavori al competente Ufficio Diritti degli animali per i necessari eventuali controlli che escludano danni agli animali.

Articolo 11 Abbandono di animali

1. E' vietato abbandonare qualsiasi tipo di animale, sia domestico che selvatico, sia appartenente alla fauna autoctona o esotica, in qualunque parte de territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico. E' fatta salva la liberazione in ambienti adatti di animali appartenenti alle specie di fauna autoctona provenienti da Centri di Recupero autorizzati ai sensi delle leggi vigenti.

Articolo 12 Avvelenamento di animali

1. E' proibito spargere o depositare, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, su tutto il territorio comunale, alimenti contaminati da sostanze velenose in luoghi ai quali possano accedere animali, escludendo le operazioni di derattizzazione e disinfestazione, che devono essere eseguite secondo la normativa vigente in materia e con modalità tali da non interessare o nuocere in alcun modo ad altre specie animali.
2. Qualora si verificassero casi di avvelenamento il Sindaco, ai fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, potrà emanare provvedimenti di limitazione all'attività venatoria e/o delle altre attività ad essa collegate.

Articolo 13
Attraversamento di animali

1. Nei punti delle sedi stradali dove sia stato rilevato un frequente attraversamento di animali, dovranno essere installati, a cura degli uffici competenti, cartelli indicanti il rallentamento di velocità secondo la vigente normativa del Codice della strada.
2. In dette zone potrà essere installata anche apposita cartellonistica per segnalare l'attraversamento di animali con figura stilizzata.

Articolo 14
Accesso di animali sui servizi di trasporto pubblico

1. E' consentito l'accesso degli animali su tutti i mezzi di trasporto pubblico operanti nel Comune di Avigliano, compatibilmente con le esigenze di igiene e con i regolamenti delle aziende di trasporto.
2. L'animale dovrà in ogni caso essere accompagnato da padrone o detentore a qualsiasi titolo; per i cani è obbligatorio l'uso del guinzaglio e della museruola.
3. Il proprietario, o detentore a qualsiasi titolo, che conduce animali sui mezzi di trasporto pubblico dovrà aver cura che gli stessi non sporchino o creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura. Non potranno essere trasportati sui mezzi di trasporto pubblico animali appartenenti a specie selvatiche di comprovata pericolosità.

Articolo 15
Divieto di accattonaggio con animali

1. E' fatto divieto di utilizzare per la pratica dell'accattonaggio animali con cuccioli lattanti o cuccioli da svezzare e animali in genere. Per gli animali rinvenuti nelle suddette circostanze gli organi di vigilanza si attiveranno secondo quanto previsto dall'art. 37.

Articolo 16
Divieto di offrire animali in premio, vincita o in omaggio

1. E' fatto divieto su tutto il territorio comunale di offrire animali da compagnia, sia cuccioli che adulti, in premio o vincita di giochi oppure in omaggio a qualsiasi titolo. La presente norma non si applica alle Associazioni animaliste e ambientaliste (regolarmente iscritte al registro del volontariato o degli enti giuridici) nell'ambito delle iniziative a scopo di adozione. Nei confronti dei soggetti che contravvengono alla suddetta disposizione, viene disposta la chiusura o la sospensione dell'attività per l'intera giornata, oltre all'applicazione della sanzione amministrativa di cui al presente regolamento ed al Regolamento di Polizia Urbana.

Articolo 17 Esposizione e vendita di animali

1. E' fatto divieto agli esercizi commerciali fissi di esporre al pubblico, animali in gabbie, recinti, vetrine o con altre modalità che non rispettino i seguenti parametri di benessere:

- a) i cuccioli di cane e di gatto devono avere spazio adeguato per potersi muovere, giocare e riposare, ovvero devono disporre, di norma di almeno 3 metri quadri ciascuno. La temperatura all'interno del negozio che ospita animali deve essere approssimativamente di 20 gradi centigradi, di giorno e di notte;
- b) gli spazi espositivi per cani e gatti devono disporre di adeguato riparo dalla luce e dal freddo e devono essere muniti di attrezzi per il gioco;
- c) gli animali in esposizione, detenuti all'interno o all'esterno dell'esercizio commerciale per il tempo consentito, dovranno essere sempre riparati da sole, oltre ad essere provvisti di acqua e di cibo;
- d) l'esposizione di volatili all'esterno o all'interno degli esercizi commerciali fissi deve essere effettuata avendo cura che gli stessi siano riparati dalle temperature estreme, dal sole e dalle intemperie, oltre ad essere provvisti di cibo ed acqua, e siano collocati in gabbie le cui misure rispettino le linee guida indicate nell'allegato B del presente regolamento. Le attività commerciali ambulanti ed occasionali, inerenti la vendita e/o l'esposizione di animali, sono consentite sul territorio comunale purché rispettino i parametri previsti dal presente articolo.

2. Nei confronti dei soggetti che contravvengono alle disposizioni di cui al comma 4 del presente articolo, viene disposta la chiusura o la sospensione dell'attività, oltre all'applicazione della sanzione amministrativa di cui al presente regolamento. La vendita di cuccioli di cane e di gatto al di sotto dei 3 mesi e 21 giorni di età è consentita solo esibendo la documentazione di nascita degli animali nel territorio nazionale e la relativa vaccinazione antirabbica, come prescritto dalla Circolare della Direzione Generale della Sanità veterinaria e degli alimenti del Ministero della Salute prot. n. DGVA-III/32719/P-I.4.C.B/10 del 27 ottobre 2004.

Articolo 18 Divieto di spettacoli e intrattenimenti con l'utilizzo di animali

1. Sono vietate su tutto il territorio comunale le seguenti attività:

- a) qualsiasi forma di spettacolo, mostra, fiera, manifestazione od intrattenimento pubblico o privato effettuato a scopo di lucro e/o dimostrativo, che contempli, in maniera totale o parziale, l'utilizzo di animali, sia appartenenti a specie domestiche che selvatiche;
- b) la detenzione e stabulazione, anche provvisoria, di animali al fine dell'esercizio dell'attività di mostra - zoo viaggiante;
- c) l'offerta di animali, sia cuccioli che adulti, in premio o vincita di giochi anche se in omaggio, fatta eccezione per quella effettuata dalle Associazioni animaliste ed ambientaliste, regolarmente iscritte al registro del volontariato e degli enti giuridici riconosciute, nell'ambito delle iniziative a scopo di adozione.

2. Il divieto di cui al punto 1) non si applica alle manifestazioni benefiche o, comunque, finalizzate alla conoscenza, sensibilizzazione o didattica sul mondo degli animali e sul corretto rapporto con gli stessi. Tali deroghe possono essere autorizzate dalla Giunta comunale.

TITOLO IV Cani

Articolo 19 Riferimenti normativi

1. La legge 14 agosto 1991 n. 281, “Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo”, affida ai comuni, singolarmente o associati e all’autorità sanitaria competente per territorio il compito di assicurare il controllo e la protezione della popolazione canina e felina.
2. La legge regionale n. 6 del 1993.
3. L’accordo 8 febbraio 2004 – Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy, principi fondamentali per una maggior e sempre più corretta interrelazione tra l’uomo e animali, per assicurare in ogni circostanza il loro benessere, evitarne riprovevoli utilizzi, sia diretti che indiretti e favorire lo sviluppo di una cultura di rispetto

Articolo 20 Anagrafe canina regionale

1. Il proprietario deve provvedere all'iscrizione del proprio cane entro 60 giorni dal momento in cui ne entra in possesso e comunque entro due mesi dalla nascita per i cuccioli.
2. E' obbligatoria la segnalazione di tutti gli eventi che determinano variazioni dei dati presenti in anagrafe: variazione di proprietà, variazione di luogo di detenzione del cane, smarrimento del cane, furto, decesso del cane.
3. Per iscrivere il proprio cane in anagrafe il proprietario deve rivolgersi esclusivamente ad

uno dei seguenti soggetti:

- a) Servizio di Medicina Veterinaria della ASL
 - b) Medico veterinario libero professionista, accreditato dalla ASL.
4. In occasione della dichiarazione di possesso, si provvederà contestualmente a:
 - a) inserire sotto la cute del cane un microchip che identificherà in modo univoco e permanente il cane;
 - b) iscrivere nell'anagrafe canina informatizzata regionale.

Articolo 21 Canile comunale

1. La città di Avigliano è dotata di una struttura di accoglienza per cani randagi e/o vaganti. Essa si articola in:
 - canile sanitario di prima accoglienza: in esso vengono ricoverati in osservazione i cani recuperati al loro arrivo nella struttura. Dopo 10 giorni i cani in perfetto stato di salute, transitano nel canile rifugio;
 - canile rifugio: in esso i cani stazionano, in attesa di recupero da parte dei proprietari o dell'adozione da parte di una nuova famiglia. La cessione dell'animale, al fine di evitare destinazioni improprie degli animali stessi, deve essere preceduta da idonei accertamenti circa l'affidabilità dei nuovi proprietari.

2. Le attività proprie del canile comunale le seguenti:
- a) intervento di personale qualificato sul territorio comunale, in ogni circostanza di tempo e di luogo, per il recupero di cani vaganti e/o randagi. L'intervento può essere disposto dalla Polizia Municipale, dai Carabinieri, dalle altre forze di Polizia della ASL n. 2;
 - b) ricovero e cura dell'animale nel Canile Sanitario di prima accoglienza;
 - c) gestione dei cani ospiti del Rifugio e promozione dell'adozione;
 - d) recupero delle carcasse di animali d'affezione su tutto il territorio comunale e successivo smaltimento delle stesse a norma di legge.
3. Per la gestione della struttura e per l'attuazione di progetti di promozione all'adozione e/o affidamento a nuovi proprietari, di contrasto all'abbandono e di educazione civica nelle scuole del comune, l'Amministrazione comunale si avvale prioritariamente delle Organizzazioni di volontariato e degli enti aventi finalità di protezione degli animali presenti e attivi nel nostro territorio, mediante la stipulazione di apposita convenzione.
4. La scelta del soggetto gestore della struttura avrà luogo nel rispetto delle norme vigenti in materia di contratti pubblici.

Articolo 22 Pet-therapy

1. Il Comune di Avigliano riconosce validità alle forme di cura che utilizzano gli animali per alleviare particolari patologie, come ad esempio la depressione negli anziani:
- a) nelle case di riposo per anziani, presenti sul territorio comunale è permesso l'accesso di animali domestici, previo accompagnamento degli addetti alle iniziative di attività di "pet-therapy" ("pet-partner") o dei proprietari degli animali.
 - b) il competente Ufficio sanitario dispone la vigilanza periodica sul benessere e la salute degli animali presenti nelle strutture di cui al presente articolo;
 - c) il personale addetto alla "pet-therapy" o chi conduce l'animale nella casa di riposo, dovrà avere la massima cura che lo stesso non sporchi o crei disturbo o danno alcuno.
2. Il Comune di Avigliano riconosce e promuove, altresì, le attività didattico-educative presso le scuole che prevedano la presenza di animali all'interno della struttura, pur sempre accompagnati dal personale addetto alle iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale.

Articolo 23 Divieto di detenzione a catena

1. E' vietato detenere cani legati permanentemente a catena. E' però permesso, nell'arco della giornata e per brevissimo periodo, legare il cani ad una catena, munita di due moschettoni rotanti alle estremità, di almeno 5 metri che scorra su di un cavo aereo della lunghezza minima di 5 metri ed alto 2 metri dal terreno.

Articolo 24
Attività motoria e dimensioni dei recinti

1. Di norma chi tiene un cane dovrà provvedere a consentirgli, ogni giorno, l'opportuna attività motoria dello stesso (i cani tenuti in appartamento devono poter effettuare almeno 3 uscite giornaliere). Tale obbligo non sussiste per i cani custoditi in recinti, la cui superficie è almeno 8 volte superiore a quella minima richiesta dal successivo art. 24.
2. Per i cani custoditi in recinti in modo continuativo o abituale nell'arco della giornata, la superficie di base per ospitare un cane dovrà essere non inferiore a 10 mq. E l'altezza non inferiore a 2 m. Ogni cane in più comporterà un aumento di superficie pari a 5 mq.
3. I recinti devono essere tenuti in buone condizioni igieniche, devono essere adeguatamente riparati dalle intemperie e dagli eventi atmosferici. Anche all'interno dei recinti, purché riparati, i cani devono avere a disposizione una cuccia rialzata rispetto al pavimento di almeno 10 cm, e disporre di cibo e di acqua (quest'ultima sempre presente e pulita).

Articolo 25
Accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche

1. Negli spazi verdi comunali è vietata la presenza dei cani se non in presenza del proprietario o detentore a qualunque titolo. Ai cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche e di uso pubblico esterne, fatta eccezione per le aree destinate al gioco dei bambini. E' fatto obbligo, salvo che nelle aree recintate ed esplicitamente destinate ai cani, di utilizzare il guinzaglio e, ove sia necessario, anche l'apposita museruola qualora gli animali possano determinare danni, pericolo o disturbo agli altri frequentatori. Per i cani considerati pericolosi, è obbligatorio l'uso contestuale del guinzaglio e museruola nei casi previsti dall'Ordinanza del Ministero della Salute (allegato A).

Articolo 26
Aree destinate ai cani

1. Nell'ambito di giardini, parchi ed altre aree a verde di uso pubblico, possono essere individuati, mediante appositi cartelli e delimitazioni, spazi destinati ai cani, dotati anche delle opportune attrezzature. Negli spazi a loro destinati, i cani possono muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, sotto la vigilante responsabilità degli accompagnatori, senza determinare danni agli altri animali, alle piante o alle strutture presenti.

Articolo 27
Accesso nei locali ed esercizi pubblici

1. I cani, accompagnati dal padrone o detentore a qualsiasi titolo, hanno libero accesso, nei modi consentiti dal comma 2 del presente articolo, a tutti gli esercizi pubblici e commerciali e nei locali aperti al pubblico presenti sul territorio del Comune di Avigliano, salvo quelli per cui è previsto il divieto ai sensi della normativa vigente, per ragioni igieniche e di sicurezza. I proprietari, o detentori a qualsiasi titolo, che conducono gli animali negli esercizi e locali pubblici, dovranno farlo usando sia il guinzaglio che la museruola, avendo inoltre cura che non sporchino e non creino disturbo o danno alcuno. E' vietato detenere e consentire l'introduzione di cani, gatti ed altri animali nei locali destinati alla produzione, preparazione e confezionamento di generi alimentari.

Articolo 28
Obbligo di raccolta degli escrementi

1. I proprietari o detentori a qualsiasi titolo degli animali, hanno l'obbligo di raccogliere gli escrementi prodotti dagli stessi sul suolo pubblico, in modo da mantenere e preservare lo stato di igiene e decoro del luogo. L'obbligo di cui al presente articolo sussiste per qualsiasi area pubblica o di uso pubblico (via, piazza, giardino o altro) dell'intero territorio comunale. I detentori ed i conducenti di cani con l'esclusione di animali per la guida dei non vedenti e da essi accompagnati, che si trovano sull'area pubblica o di uso pubblico, hanno l'obbligo di essere muniti di apposita paletta, sacchetto o altro apposito strumento per una igienica raccolta o rimozione degli escrementi prodotti da questi ultimi in modo da ripristinare l'igiene del luogo.

TITOLO V Gatti

Articolo 29 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni che seguono:
 - a) il “gatto libero” è l’animale che vive in libertà, di solito insieme ad altri gatti;
 - b) la “colonia felina” è un gruppo di gatti che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso luogo;
 - b) il “gattaro” o “gattara” è la persona che si occupa della cura e del sostentamento delle colonie di gatti che vivono in libertà.

Articolo 30 Compiti dell'Azienda sanitaria locale

1. L'Azienda sanitaria locale provvede, in collaborazione con il Comune ed in base alla normativa vigente, alla cura e sterilizzazione dei gatti liberi reinserendoli successivamente all'interno della colonia di provenienza.
2. La cattura dei gatti liberi, per la cura e la sterilizzazione, potrà essere effettuata dal Comune o dall'Azienda sanitaria, in collaborazione con le associazioni di volontariato o con i gattari.

Articolo 31 Cura delle colonie feline da parte dei gattari

1. Il Comune tutela l'attività benemerita dei cittadini che, come gattari, si adoperano per la cura ed il sostentamento delle colonie di gatti liberi. Ai gattari deve essere permesso, in accordo con l'Amministrazione comunale, l'accesso, al fine dell'alimentazione e della cura dei gatti, a qualsiasi area di proprietà pubblica dell'intero territorio comunale avendo la massima cura per il rispetto dell'igiene e del decoro dei luoghi.
2. In assenza di gattari, per l'attività di monitoraggio, gestione e cura delle colonie feline, il Comune, ai sensi della legge n. 266/91 (art. 18), può stipulare idonee convenzioni con le associazioni di volontariato regolarmente costituite ed iscritte. A tali associazioni è demandata ogni attività volta ad assicurare il benessere degli animali, le cure sanitarie e l'igiene ambientale. Al Comune corre l'obbligo di:
 - controllare l'adeguatezza delle attività svolte dall'associazione;
 - concorrere con risorse finanziarie adeguate ai compiti assegnati alle associazioni.

Articolo 32 Detenzione di gatti di proprietà

1. E' fatto obbligo ai proprietari o detentori di gatti provvedere al mantenimento delle condizioni di benessere dell'animale nel rispetto delle caratteristiche etologiche della specie.
2. Al fine di evitare e contenere l'incremento della popolazione felina, nel caso di gatti che vagano liberi all'esterno dell'abitazione, i relativi proprietari o detentori sono invitati a provvedere alla loro sterilizzazione.

Articolo 33 Colonie feline

1. Le colonie feline sono tutelate dal Comune di Avigliano che, nel caso di episodi di maltrattamento, si riserva la facoltà di procedere a querela nei confronti dei responsabili secondo quanto disposto dalla normativa vigente e dall'articolo 638, primo comma, del Codice Penale.
2. Le colonie di gatti liberi non possono essere spostate dal luogo dove abitualmente risiedono; eventuali trasferimenti potranno essere effettuati in collaborazione con il competente Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale e con la collaborazione dei gattari ed esclusivamente per comprovate e documentate esigenze sanitarie.

Articolo 34 Cantieri

1. I vari soggetti pubblici e/o privati che intendono eseguire opere edilizie e/o di restauro conservativo di carattere pubblico e/o privato, i cui interventi siano ricadenti in zone ed aree interessate dalla presenza di gatti liberi o colonie feline debbono prevedere, prima dell'inizio dei lavori e compatibilmente con lo stato dei luoghi interessati dai lavori, un'idonea collocazione temporanea e/o permanente per detti animali. A tal fine l'Amministrazione comunale in collaborazione con i gattari o con le Associazioni di volontariato all'uopo convenzionate, individua il sito in cui collocare gli animali.
2. Al termine dei lavori, gli animali, dovranno essere rimessi sul territorio di origine, ovvero in siti compatibili immediatamente adiacenti a quello originario di provenienza, se non in contrasto con le norme igienico-sanitarie.

Articolo 35 Alimentazione dei gatti

1. I gattari potranno, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, rivolgersi alle mense delle scuole comunali per il prelievo di avanzi alimentari da destinare all'alimentazione dei gatti, oppure ad altre forme di approvvigionamento alimentare che potranno essere successivamente istituite allo stesso scopo.
2. I gattari sono tenuti a rispettare le norme per l'igiene del suolo pubblico evitando la dispersione di alimenti e provvedendo alla pulizia, dopo ogni pasto, della zona dove i gatti vengono alimentati.

TITOLO VI
Disposizioni finali

Articolo 36
Addestramento con utilizzo di animali

1. E' vietato su tutto il territorio comunale l'addestramento venatorio o cinologico compiuto utilizzando volatili o altri animali vivi.

Articolo 37
Sequestro

1. Ogni animale deve essere tenuto a cura del proprietario o del detentore in buone condizioni igienico- sanitarie, curato ed accudito secondo necessità
2. In caso di animali tenuti in stato di denutrizione, di sofferenza per precarie condizioni di salute e/o in evidenti condizioni di maltrattamento, gli organi di vigilanza, avvalendosi del competente Servizio di vigilanza veterinaria, accertano le violazioni e le segnalano all'Autorità Giudiziaria, chiedendo l'autorizzazione per procedere al suo ricovero presso idonee strutture autorizzate. La custodia può essere disposta anche in favore di persone che ne facciano richiesta, purché in possesso dei requisiti previsti.

Articolo 38
Sanzioni

1. Le violazioni alle norme del presente Regolamento che non rappresentino violazioni di norme statali o regionali, fatte salve in ogni caso le responsabilità penali in materia nonché le relative ammende, sono sanzionate con le modalità previste dalla legge 24 novembre 1981 n. 689, con l'irrogazione delle sanzioni sotto indicate:

ART.	OGGETTO	SANZIONE
8	DETEZIONE DI ANIMALI	da € 50 a € 500
9	DIVIETI	da € 500 a € 2.500
10		da € 250 a € 2.500
	CATTURA, DETENZIONE E COMMERCIO DI FAUNA SELVATICA AUTOCTONA	
11	ABBANDONO DEGLI ANIMALI	da € 500 a € 3.000
12	AVVELENAMENTO DI ANIMALI	da € 250 a € 2.500
14	ACCESSO DEGLI ANIMALI SUI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO	da € 50 a € 250
	DIVIETO DI ACCATTONAGGIO DIVIETO DI OFFRIRE ANIMALI IN PREMIO, VINCITE O OMAGGIO	da € 50 a € 250
15		da € 50 a € 250
16	ESPOSIZIONI DI ANIMALI DIVIETO DI SPETTACOLI O	da € 50 a € 500
17	INTRATTENIMENTI CON L'UTILIZZO DI ANIMALI	da € 50 a € 250
18	ATTIVITA' MOTORIA E RAPPORTI SOCIALI DIVIETO DI DETENZIONE A	da € 50 a € 500
22	CATENA DIMENSIONE DEI RECINTI	da € 50 a € 250
23	ACCESSO AI GIARDINI, PARCHI ED AREE PUBBLICHE ACCESSO NEI LOCALI ED	da € 50 a € 250
24	ESERCIZI PUBBLICI	€ 150
25	OBBLIGO DI RACCOLTA DEGLI ESCREMENTI CANTIERI	da € 50 a € 250
27	ADDESTRAMENTO CON UTILIZZO DI ANIMALI	da € 50 a € 250
28		da € 50 a € 250
34		€ 250
36		€ 500

Articolo 39 Vigilanza

1. Sono incaricati di far rispettare il presente regolamento gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, tutti gli organismi di Polizia giudiziaria e gli Enti ed Organi preposti al controllo.

Articolo 40 Inumazione di animali

1. E' consentita l'inumazione, in aree preventivamente autorizzate dall'autorità sanitaria e a tale scopo destinate e controllate, di animali di proprietà deceduti, previa acquisizione di un certificato medico veterinario che esplicitamente ne consenta l'esecuzione.

Articolo 41
Abrogazione di norme

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento decadono tutte le norme con esso incompatibili eventualmente contenute in altre disposizioni comunali.

Allegato A

MINISTERO DELLA SALUTE
ORDINANZA 12 dicembre 2006
Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione di cani.
Gazzetta Ufficiale N. 10 del 13 Gennaio 2007

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320; Visto l'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833; Visto l'art. 10 della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, approvata a Strasburgo il 13 novembre 1987, firmata anche dall'Italia; Vista la legge 14 agosto 1991, n. 281, legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo, in particolare l'art. 1 che stabilisce che lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi e favorisce la corretta convivenza tra uomo ed animale; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2003, che ratifica l'accordo 6 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy;

Considerato che l'uso di collari elettrici o altri congegni atti a determinare scosse o impulsi elettrici sui cani procura paura e sofferenza e può provocare reazioni di aggressività da parte degli animali stessi, l'impiego di tali strumenti si configura come maltrattamento e chiunque li utilizzi e' perseguibile ai sensi della legge 20 luglio 2004, n. 189;

Visti gli episodi di aggressione alle persone da parte di cani; Ritenuta la necessita' e l'urgenza di adottare, in attesa dell'emanazione di una disciplina normativa organica in materia, disposizioni cautelari a tutela della salute pubblica;

Ordina:

Art. 1.

1. Sono vietati:

- a) l'addestramento inteso ad esaltare l'aggressività dei cani;
- b) l'addestramento inteso ad esaltare il rischio di maggiore aggressività di cani appartenenti a incroci o razze di cui all'elenco allegato;
- c) qualsiasi operazione di selezione o di incrocio tra razze di cani con lo scopo di sviluppare l'aggressività;
- d) la sottoposizione di cani a doping, così' come definito all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 14 dicembre 2000, n. 376;
- e) gli interventi chirurgici destinati a modificare l'aspetto di un cane, o finalizzati ad altri scopi non curativi, in particolare:
 - il taglio della coda, fatta eccezione per i cani appartenenti alle razze canine riconosciute dalla F.C.I. con

caudotomia prevista dallo standard, sino all'emanazione di una legge di divieto generale specifica in materia. Il taglio della coda, ove consentito, deve essere eseguito da un medico veterinario entro la prima settimana di vita;

- il taglio delle orecchie;

- la recisione delle corde vocali;

2. Il divieto di cui al punto 1 lettera e) non si applica agli interventi curativi necessari per ragioni di medicina veterinaria.

Art. 2.

1. I proprietari e i detentori di cani, analogamente a quanto previsto dall'art. 83, primo comma, lettere c) e d) del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, hanno l'obbligo di:

- applicare la museruola o il guinzaglio ai cani quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico;
- applicare la museruola e il guinzaglio ai cani condotti nei locali pubblici e sui pubblici mezzi di trasporto.

2. I proprietari e i detentori di cani di razza di cui all'elenco allegato devono applicare sia il guinzaglio sia la museruola ai cani sia quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico sia quando si trovano nei locali pubblici o sui pubblici mezzi di trasporto.

3. Gli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo non si applicano ai cani per non vedenti o non udenti, addestrati come cani guida.

Art. 3.

1. Chiunque possiede o detiene cani di cui all'art. 1, comma 1 lettera b) ha l'obbligo di vigilare con particolare attenzione sulla detenzione degli stessi al fine di evitare ogni possibile aggressione a persone e deve stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi causati dal proprio cane.

Art. 4.

1. L'uso di collari elettrici o altri congegni atti a determinare scosse o impulsi elettrici sui cani procura paura e sofferenza e può provocare reazioni di aggressività da parte degli animali stessi. Pertanto l'impiego di tali strumenti si configura come maltrattamento e chiunque li utilizzi e' perseguibile ai sensi della legge 20 luglio 2004, n. 189.

Art. 5.

1. Si definisce cane con aggressività non controllata quel soggetto che, non provocato, lede o minaccia di ledere l'integrità fisica di una persona o di altri animali attraverso un comportamento aggressivo non controllato dal proprietario o detentore dell'animale.

2. I servizi veterinari tengono aggiornato un archivio dei cani morsiatori e dei cani con aggressività non controllata rilevati, nonché dei cani di cui all'elenco allegato al fine di predisporre i necessari interventi di controllo per la tutela della incolumità pubblica.

3. L'autorità sanitaria competente, in collaborazione con la Azienda sanitaria locale stabilisce:

- a) i criteri per la classificazione del rischio da cani di proprietà con aggressività non controllata con i relativi parametri per la rilevazione;
- b) i percorsi di controllo e rieducazione per la prevenzione delle morsicature;
- c) l'obbligo per i proprietari dei cani cui al comma 1 di stipulare una polizza di assicurazione per la responsabilità civile per danni contro terzi causati dal proprio cane;
- d) ulteriori prescrizioni e misure atte a controllare o limitare il rischio di morsicature.

4. E' vietato acquistare, possedere o detenere cani di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) e di cui al comma 1 del presente articolo:

- a) ai delinquenti abituali o per tendenza;
- b) a chi e' sottoposto a misure di prevenzione personale o a misura di sicurezza personale;
- c) a chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per delitto non colposo contro la persona o contro il patrimonio, punibile con la reclusione superiore a due anni;
- d) a chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per i reati di cui agli articoli 727, 544-ter, 544-quater, 544-quinques del codice penale e, per quelli previsti dall'art. 2 della legge 20 luglio 2004, n. 189;
- e) ai minori di diciotto anni e agli interdetti o inabilitati per infermità.

5. Il proprietario o il detentore di un cane di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) e di cui al comma 1 del presente

articolo che non e' in grado di mantenere il possesso del proprio cane nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente ordinanza deve interessare le autorità veterinarie competenti del territorio al fine di ricercare con le amministrazioni comunali idonee soluzioni di gestione dell'animale stesso.

6. La presente ordinanza non si applica ai cani in dotazione alle Forze armate, di Polizia, di Protezione civile e dei Vigili del fuoco.

Art. 6.

1. Le violazioni delle disposizioni della presente ordinanza sono sanzionate dalle Amministrazioni competenti secondo i parametri territoriali in vigore. La presente ordinanza e' pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed ha efficacia per un anno a decorrere dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 2006

Il Ministro: Turco

Registrata alla Corte dei conti il 30 dicembre 2006 Ufficio di controllo preventivo sui
Ministeri dei servizi alla
persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 365

Allegato

Elenco delle razze canine e di incroci di razze a rischio di
aggressivita' di cui all'art. 1, comma 1, lettera b, della presente
ordinanza:

American Bulldog;
Cane da pastore di Charplanina;
Cane da pastore dell'Anatolia;
Cane da pastore dell'Asia centrale;
Cane da pastore del Caucaso;
Cane da Serra da Estreilla;
Dogo Argentino; Rottweiler
Fila brasileiro; Tosa inu
Perro da canapo majoero;
Perro da presa canario;
Perro da presa Mallorquin;

Perro da presa canario;
Perro da presa Mallorquin;
Pit bull;
Pit bull mastiff;
Pit bull terrier;
Rafeiro do alentejo;

Allegato B

Linee guida e norme di buon trattamento

VOLATILI

1. E' assolutamente vietato somministrare cibo ai piccioni ed ai gabbiani non compresi in allevamenti autorizzati, nonché disperdere o abbandonare cibo e alimenti nelle aree pubbliche del centro urbano del Comune.
2. E' vietato somministrare cibo in corti o spazi privati ai piccioni non compresi in allevamenti al fine di salvaguardare il vicinato dalla loro presenza in numero eccessivo;
3. I proprietari dei fabbricati, vista la predominante vocazione turistica del comune, per il decoro e per evitare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari, dovranno provvedere a chiudere aperture che possano rappresentare un habitat favorevole per la nidificazione dei piccioni, nel rispetto comunque del vigente regolamento edilizio;

DETTENZIONE DI VOLATILI

I volatili, per quanto riguarda le specie sociali, dovranno essere tenuti per lo meno in coppia.

Per i volatili detenuti in gabbia, le stesse non potranno essere esposte a condizioni climatiche sfavorevoli ed i contenitori dell'acqua e del cibo all'interno della gabbia dovranno essere sempre accessibili, puliti e riforniti.

DIMENSIONI DELLE GABBIE

A fine di garantire lo svolgimento delle funzioni motorie connesse alle caratteristiche etologiche dei volatili, sono individuate le dimensioni minime che devono avere le gabbie che li accolgono:

- a) Per uno, e fino a due esemplari adulti: due lati della gabbia dovranno avere una dimensione pari a sei volte la misura dell'apertura alare del volatile più grande, ed un lato di tre, rispetto alla misura dell'apertura alare del volatile più grande;
- b) Per ogni esemplare in più le suddette dimensioni devono essere aumentate del 30%.

Le disposizioni, di cui al presente articolo, non si applicano nei casi inerenti viaggi al seguito del proprietario o il trasporto e/o il ricovero per esigenze sanitarie.

ANIMALI ACQUATICI

DETTENZIONE DI SPECIE ANIMALI ACQUATICHE

Gli animai acquatici appartenenti a specie sociali dovranno essere tenuti per lo meno in coppia.

DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DEGLI ACQUARI

Il volume dell'acquario non dovrà essere inferiore a due litri per centimetro della somma delle lunghezze degli animali ospitati ed in ogni caso non dovrà mai avere una capienza inferiore a 30 litri d'acqua.
E' vietato l'utilizzo di acquari sferici o comunque con pareti curve di materiale trasparente.
In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua, le cui caratteristiche chimico-fisiche e di temperatura devono essere conformi alle esigenze fisiologiche ed etologiche delle specie ospitate.

PICCOLI MAMMIFERI

SPECIE	CATEGORIA SUPERFICIE	ALTEZZA
CONIGLIO NANO CAVIA DOMESTICA SCOIATTOLO GIAPPONESE CINCILLA'	MASSIMO 2 ADULTI M.q. 0.42	cm. 60
CONIGLIO NANO CAVIA DOMESTICA SCOIATTOLO GIAPPONESE CINCILLA'	CUCCIOLI (da 1 a 5 M.q. 0.35)	cm. 40

SPECIE	CATEGORIA SUPERFICIE	ALTEZZA
TOPO DOMESTICO CRICETO DORATO	MASSIMO 2 ADULTI M.q. 0.10 o 2 cuccioli	cm. 25
TOPO DOMESTICO CRICETO DORATO	Da due a 10 cuccioli M.q. 0.16 (massimo 2 mesi di età) oppure massimo 4 adulti	cm. 40

SPECIE	CATEGORIA SUPERFICIE	ALTEZZA
FURETTO	MASSIMO 2 ADULTI M.q. 0.40	cm. 70
FURETTO	MASSIMO 4 CUCCIOLI	M.q. 0.35 cm. 40

NOTE:

Il rapporto tra il lato più corto ed il lato lungo della gabbia non deve essere inferiore ad un terzo.

Per il Fureto sono necessarie almeno due ore al giorno di permanenza fuori dalla gabbia.

Le femmine partorienti o con cuccioli fino a 30 giorni di età, di tutte le specie elencate, devono essere isolate in gabbie singole.